

la polemica

Salvi: «Prima Fassino ha detto che era giusto trattare per Moro, poi i gulag, adesso bisogna dimenticare Berlinguer»
“È una bulimia di ripensamenti, ora basta”

ROMA—«È una bulimia di ripensamenti, una leggerezza incredibile: prima, Fassino ci informa che era giusto trattare per Moro, poi i gulag, ora bisogna dimenticare Berlinguer... li imploro si smettere». Cesare Salvi, leader della sinistra Ds, è di ritorno dal congresso dello Sdi di Fiuggi dove ha ascoltato il presidente del Pse, Poul Rasmussen «con grande soddisfazione». «L'ho applaudito moltissimo quando ha detto a Rutelli "se lo scordi di creare un nuovo gruppo nel Parlamento europeo"».

Senatore Salvi, sarete voi, la sinistra del partito, a custodire il Pantheon diessino?

«Adesso l'ultimo, importante dibattito per il Partito democratico è se ci vuole il Pantheon o meno. Già la gente non mi pare gradisca il confronto nel Pd, sono preoccupato... da futuro alleato. Stanno sbagliando, se continuano ad andare così a capofitto la sinistra si scorderà di governare per i prossimi dieci anni».

Bersani propone di guardare al futuro e non restare ancorati alle figure di Enrico Berlinguer o di Bettino Craxi.

«La gara tra i leader del futuro Partito democratico è a chi la spara più grossa.

Come se la leadership si giocasse a seconda di chi dice "dentro questo, fuori quello": è una follia, nessuno di loro si preoccupa di dare qualche fondamento culturale, ad esempio cosa significa laicità dello Stato oggi, attuare o no il socialismo, quali caratteri ha il capitalismo italiano. Di questo occorre discutere».

Ammetterà che è meglio guardare al futuro invece che restare ancorati al di-

battito sulla radici culturali e ideologiche di Ds e Margherita.

«Il socialismo è una grande storia che dà risposte ai problemi dell'oggi e del domani. L'Internazionale socialista che si riunirà a Santiago del Cile tra qualche mese affronterà le questioni dei cambiamenti climatici, dei diritti dei lavoratori. Il socialismo è una storia radicata che non sarà "spiantata" dall'untorello Rutelli. È il futuro in questo senso, per chi pensa che i problemi non devono essere affrontati applicando il liberalismo selvaggio, bensì con un governo razionale dei processi che stia dalla parte della giustizia sociale, della tutela dei più deboli, della pace».

Al congresso di Firenze, la sinistra darà l'addio al partito?

«Faremo un pre-congresso. Se il congresso Ds sceglierà il Partito democratico gli augureremo buon viaggio e ci dedicheremo a un altro progetto politico».

(g.c.)

“
 Sembra una gara a chi
 la spara più grossa.
 Avverto tutti: non
 dimentichiamo le
 ragioni del socialismo
 ”

